

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM  
DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

**SESTA DOMENICA DI PASQUA**

**Vangelo Gv 15, 9 - 17**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

**Breve riflessione**

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, Illustri Cavalieri e Donati, eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,  
questa sesta domenica di Pasqua ci presenta una pagina evangelica tutta concentrata sul tema dell'Amore. Amore, amore, amore, quante volte questa parola colpisce il nostro orecchio e quanto riempie la nostra bocca. Il mondo non fa altro che usare questa parola; i cristiani non usano parola più frequente se non questa; nel nostro glorioso Ordine è parola così ordinaria e naturale. Ma che significa amore e cosa comporta lo stesso verbo amare? Il Vangelo di oggi analizza il centro e i contorni di questo amore, la causa e l'effetto di esso. Innanzitutto l'Amore è l'opera di Dio Padre che si riversa nel Figlio e tanto è potente da creare, reggere e salvare il mondo. L'origine dell'amore, la fiamma che genera ogni bene e la forza che muove l'universo e intenerisce il cuore dell'umanità perché cerchi la luce e compia pratiche di luce, è Dio. L'amore che però noi trattiamo non è quello di Dio poiché siamo solo oggetto di esso, ma quello che Gesù ci ha insegnato e comandato: un amore che è specchio di quello divino ma limitato e terreno. L'amore che può provare l'umanità è sempre fragile, debole e per essere compiuto ha bisogno della Grazia di Dio che lo rende capace di portare grandi frutti. Quest'amore che si espande tra gli umani, in questa pagina del Vangelo viene delineato e spiegato dal Signore Gesù in questi termini: Amore è dono; Amore è amicizia; Amore è osservanza; Amore è missione. L'amore insegnato da Gesù è innanzitutto dono gratuito; ogni volta che non riusciamo a donare gratuitamente, tempo, parole, sorrisi, gesti, insegnamenti, ammonimenti, denaro, dimostriamo che siamo ancora lontani dall'autentica vita cristiana. Quell'amore poi è amicizia; tale amicizia però non comprendere quella complicità truffaldina che il mondo fa coincidere con la parola amicizia: siamo amici quindi ci copriamo a vicenda nelle birbanterie; siamo amici quindi tutto è lecito; ma piuttosto considerare che gli altri non sono mai nostri nemici anche quando sono diversi da noi e anche quando sono pericolosi

avversari. Per Gesù l'amore è osservanza delle regole evangeliche, della legge morale, degli insegnamenti della tradizione cattolica; come si potrebbe concepire un amore infedele? Come parlare di amore se non siamo disposti ad osservare la morale cattolica; come potremmo amare davvero che siamo disposti a girarci dall'altra parte quando un amico o un parente commette azioni immorali o deprecabili e non siamo pronti ad illuminare gli altri? Infine, il Vangelo di oggi ci dice che amore è missione. Quindi non si tratta in ultima analisi di un sentimento, di un'emozione, di uno stato d'animo, ma di un'azione fatta di opere, di parole, di insegnamenti, insomma di frutti che si possono raccogliere nel nostro mondo e che resistono per l'eternità.

Cari Cavalieri, la parola amore percorre in lungo e largo il nostro vivere nell'Ordine di S. Giovanni Battista e potrebbe risultare un termine di fronte al quale può generarsi una certa assuefazione; del resto il mondo ha fatto dell'amore umano un cavallo di battaglia e lo serve in tutte le salse riducendo la stessa parola amore a qualcosa di sdolcinato, dolciastro fino alla nausea e del tutto sganciato da qualsiasi riferimento al donare mentre è concentrato nel ricevere e nell'auto-soddisfazione sensoriale. Ne Il Gattopardo si dice che Angelica, "pur non amando era innamorata". Ecco l'amore che corre nel mondo. Noi però non siamo assuefatti a questa malia e vivendo l'esperienza dell'amore del Signore Gesù ci prepariamo devotamente ad un amore oblativo in cui la rinuncia e l'impegno vanno a braccetto per consacrare il mondo a Dio e salvarci con esso. Sia lodato Gesù Cristo. Amen

### Orazione

Dio onnipotente, fa' che viviamo con rinnovato impegno questi giorni di letizia in onore del Cristo risorto, per testimoniare nelle opere il memoriale della Pasqua che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo, Tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

*Fac nos, omnipotens Deus, hos lætitiæ dies, quos in honorem Dómini resurgéntis exséquimur, afféctu sédulo celebráre, ut quod recordatióne percúrrimus semper in ópere teneámus. Per Dominum nostrum Jesum Christum, Filium Tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum. Amen*

### Orazione contro l'epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Concede nos famulos tuos, quaesumus, Dómine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatae Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna pérfrui lætitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen*